

E Gavardo Rinasce prende posizione

Di Gavardo Rinasce

«Notizia di qualche giorno fa. Anche la sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Brescia da ragione all'ex comandante dei vigili di Gavardo, Marco Sartori...»

Come ricorderete, mesi orsono, il Tribunale di Brescia – Sezione del Lavoro, aveva positivamente accolto il ricorso del Sartori.

Se ne parlò anche sulle pagine di Vallesabbianews.

Si tratta di una sconfitta per il Comune di Gavardo.

O meglio. A uscirne sconfitti in questa vicenda sono tutti. A cominciare dal lavoratore che è ricorso davanti al Tribunale di Brescia, perché si è visto ingiustamente "escluso" dalla propria posizione di Comandante del corpo di polizia municipale del Comune di Gavardo.

A perderci, sono i cittadini di Gavardo, che vedono lesa l'immagine del loro comune, nonché, assistono "impotenti" alle decisioni della propria Amministrazione Comunale nel voler sostenere l'insostenibile (spendendo la credibilità e i soldi pubblici).

In ultimo, a perderci, è il Sindaco di Gavardo Emanuele Vezzola, incapace di sostenere le "ragioni discriminanti" che lo portarono a decidere di non rinnovare l'incarico di comandante al Signor Marco Sartori.

Risulta alquanto triste e sconcertante, leggere nella sentenza della Corte d'Appello di Brescia che, vista *"la connotazione altamente sospetta delle ragioni discriminatrici poste a base di provvedimenti immotivati, era onere del Comune provare le fondate ragioni che lo avevano indotto a privarsi dell'unico funzionario laureato"*.

Ciò che ne emerge dalla vicenda e dalle carte depositate davanti ai giudici, è che pur agendo nel pieno rispetto delle proprie funzioni e credendo di tutelare gli interessi dei cittadini, l'ex comandante Sartori sia stato escluso dalla più che legittima possibilità di lavorare per il Comune di Gavardo, perché -in sostanza e come si suole dire- mise il naso dove non andava messo, pestando i piedi a qualcuno.

Ovviamente, visto il danno al Comune, nessuno si assume onere o titolo delle proprie azioni e permane il silenzio, espressione classica di coloro che, pur commettendo errori, non ne ammettono la responsabilità.

Gavardo Rinasce

.in foto: il comandante Roberto Cittadini